



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Pianificazione Territoriale

Cava n. 2 “Boccanaglia A” nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinichi, Boccanaglia Alta, Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta s.r.l. – comune di Carrara (MS). Procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art. 27 bis del DLgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale.

Acquisita in data 17.02.25 prot. 842, integrata in data 10.04.2025 prot. 1664;

VERBALE

In data odierna 09 luglio 2025 alle ore 12,00, si è tenuta la riunione telematica della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006;

premessò che

Alla presente riunione della conferenza sono state invitate le seguenti amministrazioni:

Comune di Carrara

Provincia di Massa Carrara

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
Comune di Carrara	Autorizzazione all’esercizio dell’attività estrattiva Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico
Provincia di Massa Carrara	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori
Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale	Parere di conformità al proprio Piano
Regione Toscana	Autorizzazioni di cui al decreto RT 12181 del 4/06/24
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara	Contributo istruttorio in materia ambientale a supporto degli Enti
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

Comune di Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. geol. Lorenza Bellini</i>
Regione Toscana <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
AUSL Toscana Nord Ovest <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. geol. Maria Laura Bianchi</i>
ARPAT Dipartimento di Massa e Carrara <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Ombretta Donatini</i>
Parco Regionale delle Alpi Apuane <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi e nel contributo allegato</i>	<i>dott. for. Isabella Ronchieri</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che partecipano:

- l'ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa. Alessandra Fregosi in qualità di tecnici incaricati dalla Ditta;
- sig. Quinto Ciuffi legale rappresentante della ditta;
- l'arch. Simona Ozioso e la geol. Anna Spazzafumo del Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- il dott. Andrea Biagini della Regione Toscana;
- dott.ssa Elena Alzetta di ARPAT Dipartimento di Massa Carrara;

Il rappresentante del Parco comunica che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri:

1. contributo/parere della Regione Toscana;
2. contributo/parere Comune di Carrara;
3. contributo/parere dell'Autorità di Bacino;
4. contributo/parere ARPAT.

I rappresentanti delle Amministrazioni interloquiscono con i professionisti incaricati che poco dopo lasciano la riunione.

o o o

La rappresentante del Comune di Carrara preso atto del contributo di ARPAT, il Comune, relativamente alle osservazioni sulle percentuali dei volumi di scoperchiatura e messa in sicurezza previsti nel progetto, ricorda che l'art.13 comma 9 del PRC per i lavori di messa in sicurezza prevede che *"...anche per situazioni previste dal piano di coltivazione ed espressamente validate dagli Enti competenti in fase di iter autorizzativo, le eventuali volumetrie abbattute o escavate non concorrono né alla percentuale della resa né agli obiettivi di produzione sostenibile."*

Pertanto, preso atto anche del parere favorevole su tali volumi esplicitato dagli Enti competenti in questa riunione, ribadisce la correttezza delle volumetrie riportate nel parere di competenza anticipato tramite PEC (prot. 62413/2025).

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art. 26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato, in particolare per le motivazioni espresse dal settore regionale "Autorizzazioni Uniche Ambientali".

Ricorda peraltro che il settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato di non rilevare proprie competenze, ma precisando di non aver ricevuto i chiarimenti precedentemente richiesti.

Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. RT. n. 540393 del 8/07/25 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna anche allo scopo di rappresentare i motivi ostativi all'assenso, rappresentando nuovamente l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione

della conferenza ad una nuova seduta, il “parere unico regionale” di cui all’art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/09 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La rappresentante dell’Az. USL Toscana Nord Ovest Toscana Nord Ovest precisa che la documentazione integrativa fornita dalla ditta a seguito di richiesta in fase di valutazione della completezza documentale risponde a quanto chiesto, tuttavia a seguito dell’approfondimento di indagine svolto si richiede che sia valutata la riduzione del pilastro sul lato NE e NW rispetto alla stabilità della calotta e siano valutati interventi di ulteriore consolidamento della porzione superiore del lato SW rispetto anche alla fascia di finimento presente al tetto, in modo da incrementare la stabilità dello stesso pilastro .

La rappresentante di ARPAT precisa che la documentazione tecnica non è risultata sufficientemente chiara. Al fine di poter fornire il contributo tecnico occorre che la ditta fornisca puntualmente tutti i chiarimenti richiesti che, per comodità di lettura, sono stati editati in carattere blu nel contributo istruttorio, inviato tramite PEC in data odierna.

La rappresentante del Parco illustra il parere della commissione tecnica del Nulla Osta.

La Conferenza di servizi visto quanto sopra fa proprie tutte le richieste avanzate dagli Enti e sospende la riunione in attesa di ricevere le integrazioni indicata nel presente verbale e nei suoi allegati.

Alle ore 12.30 il Responsabile dell’U.O.C Pianificazione Territoriale, dott.ssa Isabella Ronchieri, in qualità di presidente, dichiara conclusa l’odierna riunione della conferenza di servizi.

Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 09 luglio 2025

Conferenza dei servizi

Comune di Carrara

dott. Lorenza Bellini

Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani

AUSL Toscana Nord Ovest

dott. geol. Maria Laura Bianchi

ARPAT Dipartimento di Massa Carrara

dott. ing. Ombretta Donatini

*Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le
province di Lucca e Massa Carrara*

ASSENTE

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. for. Isabella Ronchieri



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

Miniere e autorizzazioni geotermiche
Sede di Grosseto
via Cavour, 16 - 58100 Grosseto (GR)
tel. 0564/ 20155
mail: settore.miniere@regione.toscana.it



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006, art. 27/bis. Cava 2 Boccanaglia A Società esercente Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta SRL Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna sincrona del 07/07/2025.

Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 79006

Al Settore Miniere

p.c.

ARPAT Dipartimento di Massa

In riferimento alla convocazione della videoconferenza interna sincrona indetta dal RUR per il 07/07/2025, prot. n. AOOGR/458874 del 17/06/2025, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la documentazione di progetto, in particolare la *Relazione di valutazione previsionale di impatto atmosferico valutazione delle emissioni di polveri da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o*



stoccaggio di materiali pulverulenti (Linee guida Allegato A PRQA luglio 2018) art. 4 comma 2 DPGR 72/R (L.R. 35/15), datata gennaio 2025, dove al punto **3.1. Energia elettrica**, si precisa che "L'energia è fornita dalla cabina elettrica MT/BT a q.925.0m s.l.m. di cui la Società dispone di contratto di fornitura. La corrente elettrica sarà distribuita, mediante impianto aereo, direttamente ai quadri mobili collocati nei cantieri e da questi, mediante prolunghe, ai macchinari.";

Preso atto che nella medesima documentazione, vengono individuate le principali fasi lavorative che possono dare origine ad emissione diffusa e le misure di mitigazione adottate:

"Ribaltamento bancata: immissione fumi nell'ambiente esterno per utilizzo d'escavatore od in subordine di pala gommata all'aperto impiegati nel ribaltamento bancata. La specifica operazione di ribaltamento non produce polveri perché in precedenza il "letto detritico" è stato innaffiato. Tempi di ribaltamento: 0.5-2 ore;

Frantumazione detrito: immissione di fumi nell'ambiente esterno per utilizzo d'escavatore all'aperto nella frantumazione e della pala gommata impiegata nella movimentazione del detrito. Preventivamente il cumulo detritico è innaffiato così da non produrre polveri. Tempi di utilizzo: 4-5 ore;

Carico detrito su camion: immissione fumi nell'ambiente esterno per utilizzo pala gommata od escavatore all'aperto per carico e movimentazione. Preventivamente si innaffia il cumulo detritico così da non produrre polveri. Tempi: 15-20 min.;

Utilizzo della viabilità: il preventivo insaccamento dei pulverulenti che si possano formare ai bordi della viabilità o il suo irroramento, durante i periodi siccitosi, mediante camion equipaggiato con botte e sistema di diffusione acqua evita l'immissione di polveri nell'ambiente. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido";

Visto il capitolo **8. Valutazione delle emissioni di polveri**, dove si riporta che "...a livello regionale è stato approvato con DCRT 72/2018 il Piano Regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria.

In particolare l'Allegato 2 del PRQA: Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive stabilisce le linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti, **ai sensi del D.Lgs.155/2010 stabilisce in 35 giorni il limite di riferimento di superamento della concentrazione media giornaliera di PM10...**;

Visto lo studio sulle emissioni in atmosfera elaborato dalla Società, dove si riportano le seguenti valutazioni:

EMISSIONI PER PROCESSI FRANTUMAZIONE, MACINAZIONE, AGGLOMERAZIONE

EPM10 FMA = 62.86 g/h

EMISSIONE PER SCOTICO O SBANCAMENTO TERRENO SUPERFICIALE

EPM10 SS = 0.00 g/h

EMISSIONE PER EROSIONE EOLICA

EPM10 EE = 1.70 g/h

EMISSIONE PER FORMAZIONE E STOCCAGGIO CUMULI

E PM10 FSC= 0.53 g/h

EMISSIONE PER TRANSITO MEZZI

EPM10 TM = 518.74 g/h

EMISSIONE PER UTILIZZO DI MINE ED ESPLOSIVI

EPM10 ESPL= 0.00 g/h

EMISSIONI TOTALI

EPM10 TOT = 583.84 g/h

Le emissioni globali di PM10, in assenza di alcun sistema di mitigazione, controllo o abbattimento risultano circa **583.84 g/h.**;

Visto infine il punto **8.5. Confronto delle emissioni con i limiti normativi**, dove si conclude che "Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava n.2 Boccanaglia A ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili anche in assenza di abbattimento. Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere un abbattimento in condizioni cautelative superiore al 90%, ovvero corrispondente al limite superiore dell'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).

Pertanto anche in considerazione delle previsioni normative che prevedono il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, all'interno della Cava n.2 Boccanaglia A sebbene non risultano superate le soglie emissive, le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti ad abbattere drasticamente le eventuali emissioni diffuse e non sono pertanto necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società può prevedere di adottare."



Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Ritenuto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 18/06/2025 protocollo n. AOOGR/463897, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Preso atto che, al momento, non risulta a questo Settore che il Dipartimento Arpat competente abbia trasmesso il proprio contributo tecnico specialistico ai fini dell'espressione della posizione di competenza della scrivente struttura regionale;

Pertanto, visto quanto sopra, lo scrivente Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali non dispone degli elementi di valutazione tecnica necessari per poter esprimere, in maniera definitiva, la propria posizione in termini di assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore nell'ambito della conferenza interna convocata ai fini dell'espressione della posizione unica regionale per il procedimento PAUR in oggetto.

Si ritiene quindi necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione di riferimento è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro

ES/DC



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 17/06/2025 numero 0458874

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 2 Boccanaglia A Società: Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta Srl Comune di Carrara (MS)

Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 03.07.2025

Rif 411

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere

In relazione al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione reperibile sul portale dedicato del Parco delle Alpi Apuane, si rappresenta che con la nota 217514 del 01/04/2025, è stato esposto quanto segue:

1) è stato segnalato all'Ente procedente che in relazione alle competenze del Settore "non è stato possibile rilevare dalla documentazione messa a disposizione quali siano le richieste formulate dal proponente" contrariamente a quanto disposto dal c.1 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/06;

2) in uno spirito di collaborazione ai fini di un efficace svolgimento del procedimento si è comunque proceduto ad una valutazione della documentazione disponibile;

3) Tale valutazione non ha permesso di individuare chiaramente la necessità di attivazione di uno o più dei procedimenti di competenza di questo Settore puntualmente elencati nella nota sopra richiamata;

4) è stato richiesto all'Ente procedente di voler segnalare ai fini del rilascio del PAUR se sia necessario attivare uno o più dei procedimenti di competenza;

5) ad oggi l'Ente procedente non si è espresso circa la richiesta inoltrata con nostra nota del 15/01/2025.

6) il proponente ha presentato la tavola *cava-plan descrittiva x genio*, dalla quale non risultano interferenze con il demanio idrico dello stato né con il reticolo idrografico regionale di cui alla L.R. 79/2012. In merito al fabbisogno idrico, la Ditta ha dichiarato che sarà soddisfatto mediante il riciclo delle acque di lavorazione e la gestione delle acque meteoriche.

Visto quanto sopra, questo Settore non rileva profili di competenza e pertanto ritiene di non dover esprimersi nel merito del procedimento in oggetto.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Quindi ad oggi non è possibile stabilire se vi sia competenza o meno di questo Settore per la partecipazione a questo procedimento di PAUR.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Andrea Morelli)

F:\lavoro regione\cave\1_DA_ISTRUIRE\BOCCANAGLIA A 2\411\3_istruttoria\20250701 boccanaglia .odt

AOOGRT / AD Prot. 0515778 Data 02/07/2025 Atto 11:41 Classe, prot. 060.04004937 numero 08 stato firmato da ANDREA MORELLI in data 02/07/2025 ore 11:41.



Al Settore Miniere

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale Dlgs 152/2006, art. 27/bis Cava 2 Boccanaglia A Società: Escavazioni Marmi di Boccanaglia Alta Srl Comune di Carrara (MS) Indizione Videoconferenza interna asincrona in data 03.07.2025 Eventuale conferenza interna sincrona in data 07.07.2025 alle ore 11:30 stanza virtuale: <https://grt.webex.com/meet/alessandro.fignani>
Contributo Settore Sismica

In riferimento a quanto in oggetto si fa presente quanto di seguito esposto.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; contenente il progetto esecutivo degli interventi previsti, completo anche delle indagini geologiche, fatto salvo quanto disposto dall'art. 42 del Dlgs. 36/2023 (Nuovo Codice degli Appalti) in merito agli adempimenti dell'art. 93 e 94bis del DPR 380/2001. Per gli interventi definiti "privi di rilevanza" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n. 55/2019), di cui all'allegato B del Regolamento Regionale 1/R del 2022, si ricorda che questi andranno depositati esclusivamente presso il comune così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n. 69/2019. Si fa presente che il Comune di Carrara, nel cui territorio ricade l'intervento, è classificato "sismico" e quindi la progettazione delle eventuali opere strutturali dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche per le costruzioni, anche in zona sismica.

Norme di riferimento minime ed essenziali:

- DPR 380/2001 articoli 65, 93 e 94 bis
- Norme tecniche per le costruzioni (DM 17/1/2018 e relativa circolare esplicativa)
- LR 65/2014 articoli 167 e 169
- Regolamento regionale 1/R/2022
- Regolamento regionale 5/R/2020

Cordiali saluti.

Per informazioni è possibile rivolgersi al responsabile di E.Q. Ing. Santo A. Polimeno (tel. 0554387328 - cell. 3341089416 - e-mail: santoantonio.polimeno@regione.toscana.it) o al P.A. Alessandro Pennino (tel. 0554382704 - e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it),

Il Dirigente Responsabile
(Ing. Luca Gori)

(sp/ap)



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

PARCO REGIONALE ALPI APUANE

parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" ditta "Boccanaglia Alta srl" – rilascio parere Conferenza di Servizi del 09.07.2025

Visto il Decreto Sindacale prot. n. 102584 del 28.12.2023 con il quale si conferma al Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direzione del Settore 7 Ambiente e Marmo a decorrere dal giorno 01.01.24 fino alla scadenza del mandato della Sindaca;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 27.02.25 (ns prot. n. 17287), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza per il Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A";
- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 03.04.25 (ns prot. n. 28983), a seguito dei contributi pervenuti dai soggetti competenti, ha richiesto che gli elaborati presentati fossero completati;

Preso atto:

- che in data 14.04.2025 (ns prot. n. 32368) il Parco, a seguito del completamento dell'Istanza da parte del proponente, ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 13.06.2025 (ns prot n. 55283) il Parco, ha convocato la Conferenza di Servizi dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
 - Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
 - Autorizzazione ai fini del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04;

Considerati i tratti salienti del progetto della cava 2 "Boccanaglia A" di seguito riassunti:

Il progetto della cava 2 "Boccanaglia A" prevede un'unica fase della durata di 60 mesi (5 anni).

Le coltivazioni interesseranno principalmente aree già escavate sia nel cantiere a cielo aperto che nel cantiere in sotterraneo, come da previsioni progettuali di cui alle tav.6 (stato di progetto) e tav.8 (sezioni sovrapposte) riferite allo stato attuale di cui alla tav.5.

Le coltivazioni previste si svilupperanno tra cielo aperto e sotterraneo:

- A cielo aperto le lavorazioni risultano essere la logica prosecuzione di quanto oggi escavato con ripresa degli sbassi da una quota 842,00-846,00 dello stato attuale (tav.5) fino a quota 835,00-282,00 di progetto.
- Nel cantiere in sotterraneo relativamente alla parte già escavata verranno realizzati nuovi sbassi da una quota 853,00 dello stato attuale (tav.5) a quota 835,00 dello stato di progetto (tav.6).

Volumi:

Il Volume di quantità sostenibile previsti dalle NTA PaBe 14 assegnati alla cava n. 2 "Boccanaglia A" assomma a 20.000 mc.

Il progettista a pag.10 della Relazione Piano di Coltivazione gennaio 2025 dichiara che la ditta a seguito dell'approvazione dei PaBe14 (novembre21) ha escavato una quantità sostenibile di circa 1.460 mc e pertanto rimane disponibile un volume 18.540 mc.

Il progetto, come si evince dalla Tabella 2 della pag.11 Relazione Piano di Coltivazione gennaio 2025 - Piano di Coltivazione a firma dell'Ing. Giacomo Del Nero prevede l'escavazione complessiva di 35,114,00 mc di materiale roccioso in banco tra il cantiere a cielo aperto e sotterraneo di cui:

- 18.025 mc di quantità sostenibile;
- 6,200 mc per opera di messa in sicurezza (modifica viabilità di accesso);
- 1,300 mc per scopertura del giacimento;



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 7 Ambiente e Marmo

Viene stimata una resa del 25% e di conseguenza si prevede di produrre:

- 4.506 mc (12.167 ton) di materiale da taglio;
- 13.519 mc (36.501 ton) di derivati di materiale da taglio derivati dalla quantità sostenibile
- 6.690 mc (18.063 ton) per opera di messa in sicurezza;
- 1.300 mc (3.510 ton) per scopertura del giacimento;

Pertanto il progetto presentato ai fini dei volumi e della resa risulta conforme alle NTA dei PaBe.

Con la presente si esprime parere favorevole al progetto presentato che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", con le seguenti prescrizioni:

- *In occasione dell'aggiornamento annuale sullo stato dei lavori di coltivazione previsto ai sensi dell'art. 25 della L.R.35/15 il direttore dei lavori dovrà specificare nella relazione asseverata e rappresentare graficamente, le volumetrie escavate suddivise secondo le previsioni progettuali ad esempio: volumetrie estratte (quantità sostenibili), volumetrie derivanti da operazioni di messa in sicurezza ecc; dovranno inoltre essere presentati con cadenza annuale la rendicontazione sulla produzione e smaltimento della marmettola (con tabelle aventi orizzonte temporale trimestrale);*
- *Per quanto riguarda i derivati dei materiali da taglio dovrà essere istituito un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita da ciascuna area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.);*
- *I registri previsti dal progetto od oggetto di specifiche prescrizioni dovranno essere tenuti in cava a disposizione degli organi di controllo;*
- *in caso di nuovi rinvenimenti di reperti di rilevanza storica si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'Ordinanza sindacale n. 28/2023 e s.m.i., coerentemente con quanto previsto anche dagli articoli 88 e ss. del d.lgs. n.42 del 2004 e s.m.i.;*
- *nel caso vengano intercettate cavità carsiche l'attività estrattiva deve essere immediatamente sospesa onde consentire la verifica, da parte dei soggetti competenti, della natura e del valore della grotta intercettata;*
- *la ditta, ai fini dell'accertamento e riscossione del contributo di estrazione ex art. 36 della L.R. 35/15, dovrà ottemperare a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del vigente Regolamento per la gestione e riscossione del contributo di estrazione;*

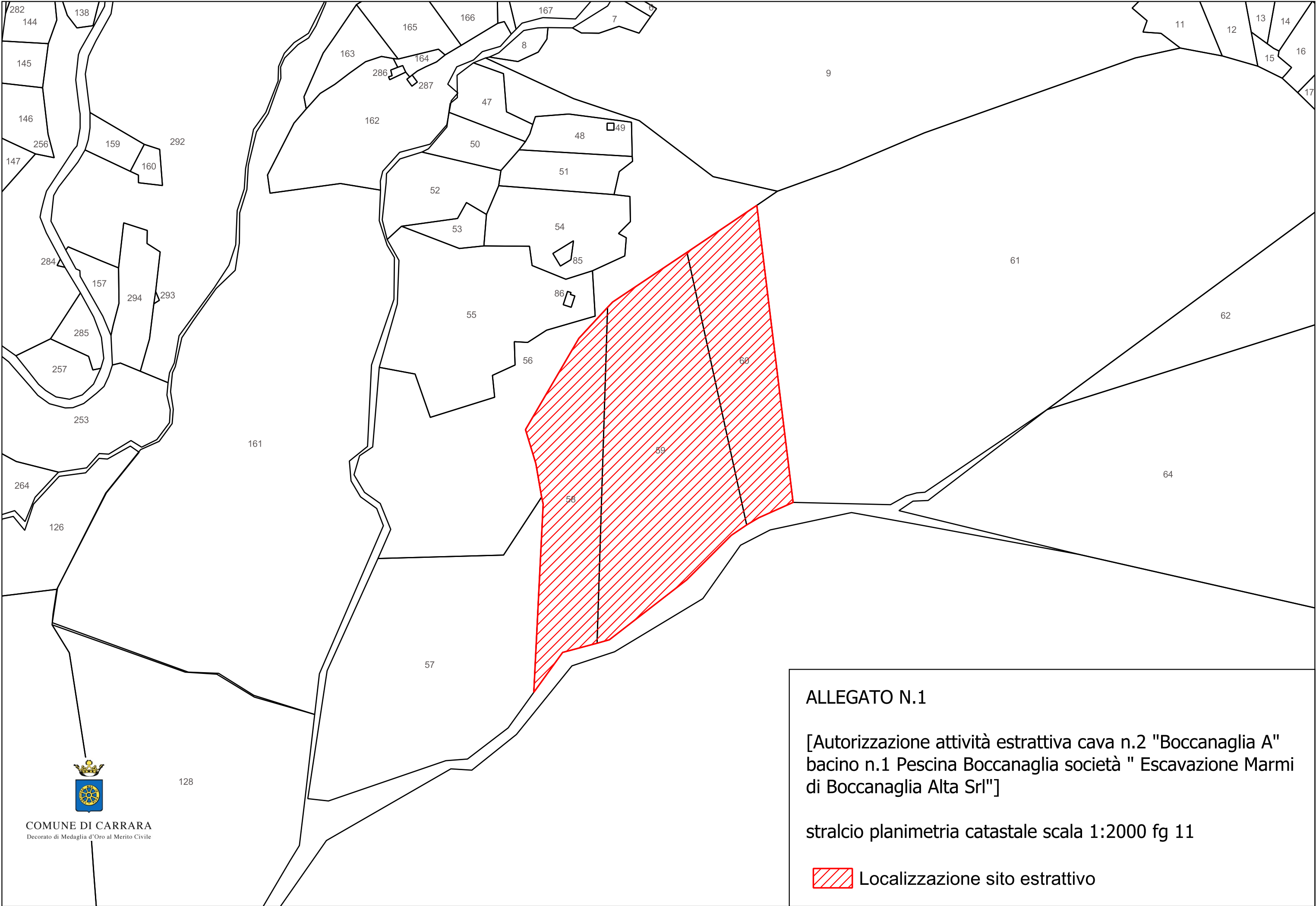
l'autorizzazione è subordinata alla prestazione da parte dell'istante a favore del Comune, della garanzia finanziaria ai fini della corretta esecuzione del progetto di risistemazione, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 35.15.

Si specifica inoltre, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

- la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 2 "Boccanaglia A" è distinta ai mapp. nn. 58, 59 e 60 del Fg 11 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 28.702 m² come meglio rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);
- per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;

Per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04, si allega alla presente il parere favorevole espresso da parte della commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 12 del 03/07/2025.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi





COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore 1 – AFFARI E SERVIZI GENERALI

Servizio 1.4 – SUAP, demanio e paesaggio - U.O. 1.4.3 Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 17840/2025

Spett.le: SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO

Servizio 7.1 - Attività estrattive

U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave

-

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/06 per il progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A".

Comunicazione parere espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio.

In relazione all'istanza di cui all'oggetto, presentata da SETTORE 7 - AMBIENTE E MARMO Servizio 7.1 - Attività estrattive U.O. - 7.1.1 Sportello LRT 35/15 Aut. Vincolo idrogeologico cave, per conto della Soc. Escavazione Marmi Boccanaglia Srl esercente Cava n. 2 Boccanaglia A", pervenuta tramite Prot. Gen. n° 17840 in data 28/02/2025, si comunica il parere favorevole espresso da parte della Commissione comunale per il paesaggio nella seduta n° 12 del 03/07/2025:

"Si esprime parere favorevole in quanto le opere di escavazione previste interessano un sito di cava attivo già ampiamente antropizzato che non interferiscono con gli Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare di cui all'art. 7 delle N.T.A. del PABE 14 né contrastano con la disciplina delle Prescrizioni Art. 11.3 lett. c) dell'Elaborato 8B del PIT.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico
Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: MS.01.03.04/466.21 del 04/07/2025 a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane

Settore Uffici Tecnici

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Comune di Carrara

Settore Servizi Ambientali/Marmo

pec: comune.carrara@postecert.it

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Ambientali

pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: procedimento di valutazione di impatto ambientale e provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 relativa al piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A" sita nel bacino estrattivo n. 14 nel Comune di Carrara (MS).

Proponente: Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl

In relazione alla convocazione di Conferenza dei Servizi in data 9 luglio 2025 da parte del Parco Regionale delle Alpi Apuane per il piano di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", sita nel Comune di Carrara (MS), si comunica che è stata esaminata la documentazione scaricata dal sito web del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DEL PROGETTO

Il Tecnico dichiara che La Cava è attualmente in esercizio ai sensi dei seguenti atti:

- Autorizzazione Paesaggistica n.18 del 02.05.2018 Settore opere pubbliche/urbanistica – Comune di Carrara;
- PCA n.6 del 16.05.2018 Settore Uffici Tecnici – Parco Regionale delle Alpi Apuane – progetto di coltivazione della cava Boccanaglia A;
- Det.Dir. n. 66 del 29.05.2018 Settore Servizi Ambientali/Marmo – Comune di Carrara: Autorizzazione Attività Estrattiva Piano di Coltivazione Cava n.2 "Boccanaglia A" Bacino n.1 Pescina-Boccanaglia;
- Comunicazione del 15.05.2023 (prot.n.37259) Parco Regionale delle Alpi Apuane proroga PCA del 16.05.2018 ai sensi dell'Art. 10-septies del DL n. 21 del 21.03.2022 fino al 16.05.2025;
- Rinnovo Autorizzazione Paesaggistica n.23 del 15.05.2023 Settore 7 Governo del territorio Comune di Carrara;
- Det.Dir.n.2268 del 16.05.2023 Settore 8 Ambiente e Marmo – Comune di Carrara proroga autorizzazione attività estrattiva cava n. 2 "Boccanaglia A" - Bacino n.1 Pescina Boccanaglia avente scadenza il 16.05.2026;

- PCA n.14 del 28.07.2023 Settore Uffici Tecnici – Parco Regionale delle Alpi Apuane – proroga della PCA n.6 del 16.05.2018 progetto di coltivazione della cava Boccanaglia A di un anno che permette di estendere la proroga della PCA fino al 16.05.2026 ai sensi dell'Art. 10-septies del DL n. 21 del 21.03.2022.

Il nuovo piano di coltivazione (2025-2030) prevede la prosecuzione dell'attività estrattiva già assentita all'interno della Cava n.2 Boccanaglia A ed il razionale sfruttamento del giacimento a seguito delle evidenze delle attività fino ad oggi intraprese e delle indicazioni contenute all'interno della disciplina di piano e della scheda di sito estrattivo del PABE n.14 – Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Bassa (Comune di Carrara, MS). Nel nuovo piano viene esclusa la coltivazione di quelle aree soggette a procedimento di compatibilità paesaggistica in sanatoria ai sensi dell'Art.167 D.Lgs. 42/04.

Il Tecnico dichiara che a breve termine il progetto apporterà benefici immediati di carattere socio-economico a partire dall'incremento del personale dalle attuali 2 fino a 4 unità, mentre in altre relazioni (VIAC) viene dichiarato che il personale non varia ed è di due unità. Si chiarisca come si intende procedere.

Si prevede di escavare circa 26'015 m³ di ammasso roccioso, di cui circa 18'025 m³ di quantità sostenibile con una resa ipotetica in materiale da taglio di circa il 25 % e corrispondente a 4'506 m³ e di circa 13'519 m³ di materiale derivato. A quest'ultimo si dovranno sommare circa 1'300 m³ proveniente dalla scoperta del giacimento, circa 6'690 m³ per attività di messa in sicurezza di ammasso roccioso e 3'810 m³ di materiale incoerente.

PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA N.2 BOCCANAGLIA A 2025-2030										
FASE	durata	CANTIERE	TIPOLOGIA	escavato		resa	mat.da taglio		derivato	
	mesi			mc	ton	%	mc	ton	mc	ton
FASE UNICA	60	CIELO APERTO	sostenibile	10'235	27'635	25.00%	2'559	6'909	7'676	20'726
			messa in sicurezza	6'200	16'740	0.00%	0	0	6'200	16'740
			scopertura giacimento	1'300	3'510	0.00%	0	0	1'300	3'510
		SOTTERRANEO	sostenibile	7'790	21'033	25.00%	1'948	5'258	5'843	15'775
			messa in sicurezza	490	1'323	0.00%	0	0	490	1'323
TOTALE	60		sostenibile	18'025	48'668	25.00%	4'506	12'167	13'519	36'501
			messa in sicurezza	6'690	18'063	0.00%	0	0	6'690	18'063
			scopertura giacimento	1'300	3'510	0.00%	0	0	1'300	3'510
			escavato totale	26'015	70'241		4'506	12'167	21'509	58'074

MATERIALE INCOERENTE PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA N.2 BOCCANAGLIA A 2025-2030									
FASE	durata	CANTIERE	TIPOLOGIA	terri (sic+viabilità)		riporti (rampe)		differenziale	
	mesi			mc	ton	mc	ton	mc	ton
FASE UNICA	60	CANTIERE CIELO APERTO	DETRITO	850	1'785	0	0	850	1'785
		CANTIERE SOTTERRANEO	DETRITO	1'140	2'394	0	0	1'140	2'394
		VIABILITA'	DETRITO	7'350	15'435	-5'530	-11'613	1'820	3'822
TOTALE	60		DETRITO	9'340	19'614	-5'530	-11'613	3'810	8'001

Ferme restando le competenze del Comune e del parco, si esprimono le seguenti osservazioni:

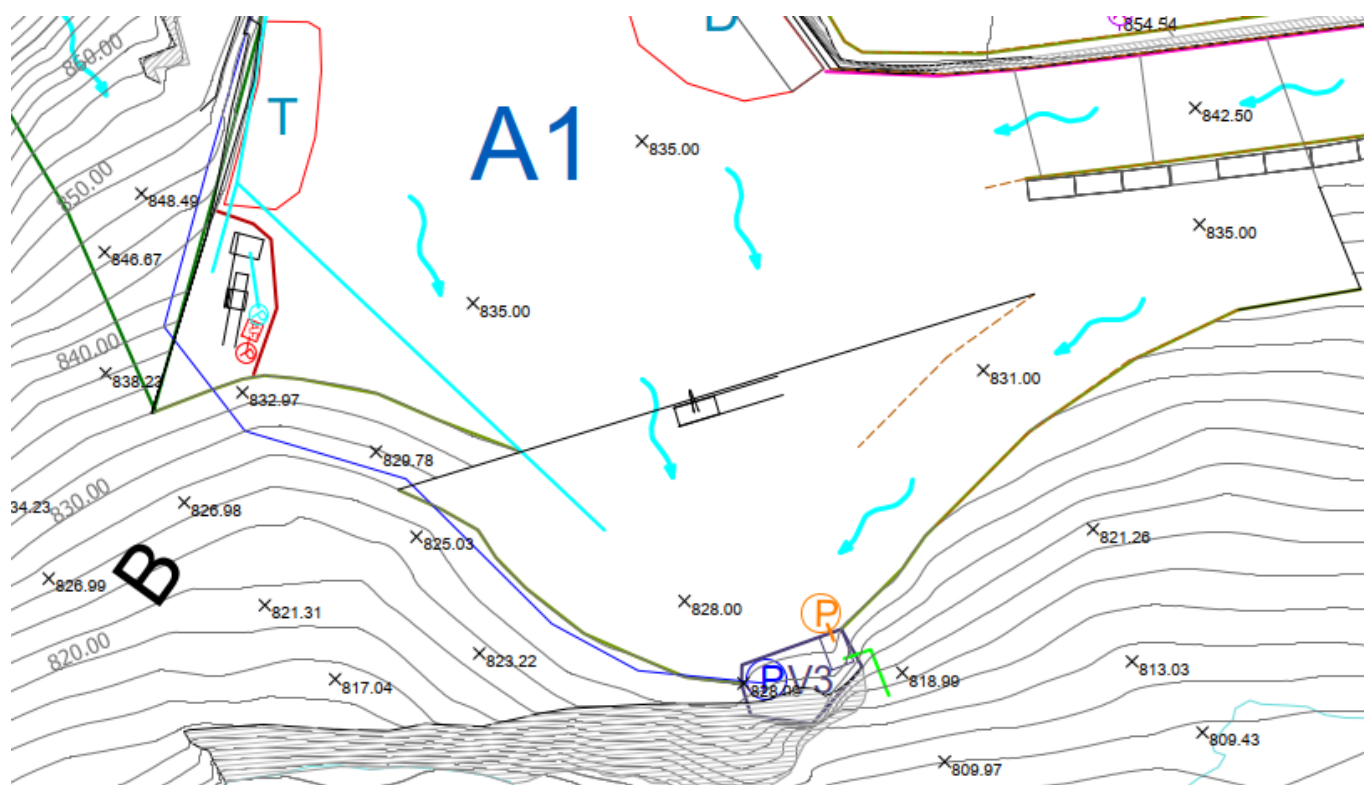
- si osserva che, ai sensi dell'art. 13 comma 8 del PRC "i lavori di scopercatura o di messa in sicurezza permanente di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della l.r. 35/2015, non possono superare in termini volumetrici il 5% del volume complessivamente abbattuto ed in termini temporali il 10% della durata dell'intero progetto di coltivazione". Si osserva che in questo **progetto messa in sicurezza e scoperta del giacimento costituiscono il 30% dell'escavato totale**. Si specifichi se i lavori di messa in sicurezza sono espressamente prescritti dagli Enti competenti (comma 9). Calcolando la resa, la messa in sicurezza e la scoperta del giacimento, in questo progetto **il materiale ornamentale ottenuto risulterebbe essere il 18 % dell'escavato**.

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Acque

La ditta presenta la relazione “Piano di gestione delle acque meteoriche”, contenente il Piano di gestione delle acque reflue di lavorazione ed il Piano di gestione delle AMD suddivise in AMDC, AMPP e AMDNC. Le tavole di riferimento sono Tavv. 9a e 9b relative rispettivamente allo stato attuale ed alla fase di coltivazione.

Acque di lavorazione



Osservazioni:

- Si osserva in figura che la raccolta delle acque reflue di lavorazione non viene effettuata a pié di taglio: nella cartografia non è presente la cordolatura intorno al macchinario da taglio, ma le acque sono libere di scorrere sul piazzale, in contrasto con il comma 2 dell'art. 21 delle NTA. Si fa presente, inoltre, che non è presente un impianto di trattamento delle acque di lavorazione, ma l'acqua pompata confluisce nella vasca per le AMD.
- Il proponente dichiara che la riquadratura dei blocchi non avviene in una posizione fissa, ma viene di volta in volta realizzata all'interno dello stesso piazzale in cui è escavato il fronte. Si dichiara che l'area di riquadratura è posizionata su piazzale in roccia e qui le acque vengono convogliate, per pendenza/cordolatura, verso un punto di presa per essere inviate all'impianto di depurazione a sacchi filtranti (SF) e da qui, una volta depurate, rinviate al taglio e/o stoccate negli appositi serbatoi. La riquadratura dei blocchi viene di volta in volta realizzata all'interno dello stesso piazzale in cui è escavato il fronte.

Si riporta l'art. 21 comma 6 del PABE “Se le attività di riquadratura non possono essere eseguite nelle aree appositamente realizzate a tale scopo per oggettivi impedimenti di natura tecnica da valutare da parte dei competenti uffici, l'area utilizzata dovrà comunque essere ripulita al termine di ogni operazione. La pulizia al termine di ogni operazione è obbligatoria anche per i tagli al monte ed il primo sezionamento delle bancate se non trasportabili per peso e dimensionamento alle aree di riquadratura”. Il proponente non esplicita gli oggettivi impedimenti di natura tecnica che non permettono di definire un'area di riquadratura.

- Il proponente prevede una produzione di marmettola di 390 m³. Il quantitativo di marmettola appare sottostimato.

- **Area servizi e area impianti**

- **Area servizi**

La nuova area servizi/impianti sarà collocata presso il tornante di q.850.0m s.l.m. e sarà costituita da:

- n.1 box prefabbricato adibito a mensa e spogliatoio con WC chimico (M,S);
- n.1 serbatoio del gasolio (C), costituito da una cisterna interna a una vasca chiusa contenente il 110%, munito di pistola erogatrice, su area sigillata/impermeabilizzata e con cordolo perimetrale di contenimento;
- bidoni per la raccolta di carta, plastica e RSU;
- n.1 area per la manutenzione dei mezzi sigillata e cordolata (MM). b. **area impianti** costituita da generatore.

L'ordinaria manutenzione dei mezzi meccanici, che avviene non prima di aver raggiunto le 500 ore lavorative, è svolta, una o al massimo due volte l'anno, presso la cisterna carburanti, all'interno della piazzola sigillata e cordolata dell'area servizi sotterranea e se necessario apponendo teli impermeabili di contenimento.

- **Area impianti**

Presso il piazzale principale a cielo aperto saranno collocati:

- n.1 container in ferro utilizzato come magazzino per minuteria di cava (O) comprendente lubrificanti su vasche di raccolta;
- n.1 cassone coperto da telo carrabile per la raccolta della marmettola (RM);
- n.1 cassone per la raccolta di rifiuti metallici (RF);
- n.1 cassone in plastica utilizzati per la raccolta di rifiuti contaminati (RC);

La pioggia che cade all'interno dell'area impianti (I), costituita essenzialmente dal piazzale roccioso impermeabilizzato e cordolato, su cui si trova il gruppo elettrogeno dotato di serbatoio di sicurezza è raccolta e avviata tramite tubazione alla vasca di raccolta VS (stato attuale) o V2 (stato di progetto) dove avviene la depurazione per sedimentazione e dell'eventuale idrocarburo contenuto mediante stracci assorbenti, per poi essere inviata mediante impianto di pompaggio (P) al serbatoio di stoccaggio (D) e poi ridistribuita in cava.

Al fine di garantire la funzionalità del presidio entro 48 ore dal termine dell'evento o comunque prima di eventi eccezionali (allerta meteo arancione o di grado superiore) si procederà allo svuotamento della vasca.

L'ordinaria manutenzione dei mezzi meccanici, che avviene non prima di aver raggiunto le 500 ore lavorative, è svolta, una o al massimo due volte l'anno, presso la cisterna carburanti, all'interno della piazzola sigillata e cordolata dell'area servizi sotterranea e se necessario apponendo teli impermeabili di contenimento.

La disposizione e l'ubicazione delle aree servizi/impianti è dichiarata **del tutto indicativa**.

Osservazioni:

- Per quanto riguarda l'area servizi, è dichiarato essere collocata sia in sotterraneo che presso il tornante di q.850.0 m: si specifichi l'esatta posizione. Nella Tavola 9b la vasca V2 attualmente utilizzata per le AMD della strada viene asservita all'area servizi: si chiarisca come vengono le AMD della strada;
- Per quanto riguarda l'area impianti, non è riportata nell'elenco la presenza di gruppo elettrogeno con serbatoio (in altra relazione è affermato che l'elettricità è fornita da cabina elettrica MT/BT). Si descrivano univocamente l'area impianti e l'area servizi e la relativa gestione delle acque; si fa presente che la cisterna del gasolio deve essere posizionata in area impianti.
- Per quanto riguarda l'affermazione che l'ubicazione delle aree impianti/servizi è puramente indicativa, si ricorda che non sono accettabili ubicazioni non previste ed indicate esplicitamente nel progetto e nelle tavole.
- Non è chiaro se sia previsto un disoleatore per l'area impianti, e in quali casi si interverrebbe con gli stracci filtranti.

AMD

Nella Tabella di seguito sono riportate le informazioni in merito alle vasche predisposte per la gestione delle AMD:

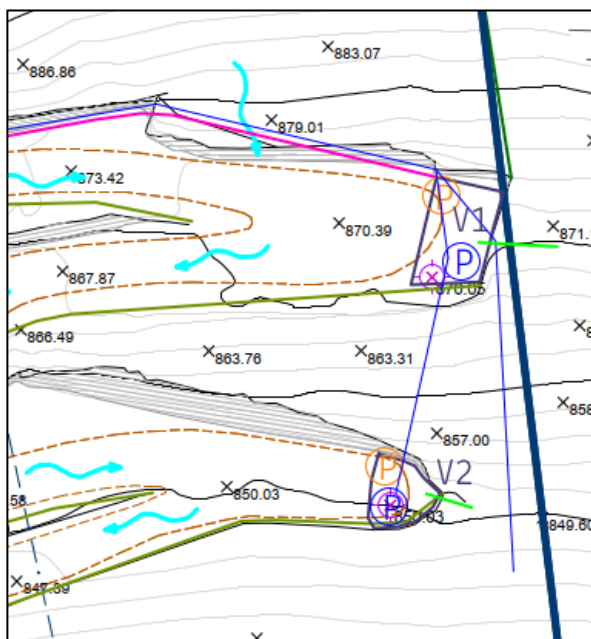
GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE AMDC-AMDNC			FASE ATTUALE	DIMENSIONAMENTO	
AREA AFFERENTE	NOME AREA	NOME VASCA	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME VASCA (mc)	SUP VASCA (mq)
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N1	V1	16.02	20.00	40.00
AREA PERTINENZIALE SUPERIORE	P1				
AREA PERTINENZIALE INTERMEDIA	P2	V2	2.64	5.00	20.00
AREA SERVIZI IMPIANTI	S	V5	0.75	2.00	4.00
CANTIERE ATTIVO CIELO APERTO	A1	V3	12.15	20.00	70.00
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N2				
CANTIERE NON ATTIVO CIELO APERTO	B1				
AREA PERTINENZIALE INFERIORE	P3				

GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE AMDC-AMDNC			PROGETTO	DIMENSIONAMENTO	
AREA AFFERENTE	NOME AREA	NOME VASCA	VOLUME EVENTO (mc)	VOLUME VASCA (mc)	SUP VASCA (mq)
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N1	V1	16.02	20.00	40.00
AREA PERTINENZIALE SUPERIORE	P1				
AREA PERTINENZIALE INTERMEDIA	P2	V2	3.11	5.00	20.00
AREA SERVIZI IMPIANTI	S				
CANTIERE ATTIVO CIELO APERTO	A1	V3	15.55	20.00	30.00
VERSANTE INDISTURBATO NON DEVIABILE	N2				
CANTIERE NON ATTIVO CIELO APERTO	B1				
AREA PERTINENZIALE INFERIORE	P3				

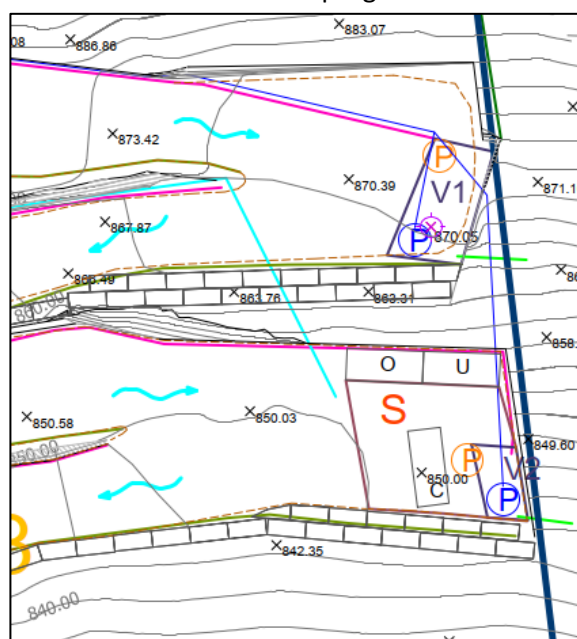
Osservazioni:

- Non è descritta la gestione acque meteoriche nell'area di stoccaggio temporaneo materiale derivati;
- Per quanto riguarda le vasche V1 e V2, non è chiara operativamente la differente funzione dei punti di presa P (Punto di presa AMPP-AMD) e P (Punto di mandata AMPP depurate)

stato attuale



stato di progetto



- Per quanto riguarda l'area di versante indisturbato e/o di monte vergine, viene effettuato il calcolo delle acque che entrano dall'esterno nella cava. Il tecnico espone le difficoltà in merito alla difficoltà ad ottemperare all'art. 40 c. 4 lett.a) del DPGR 46/R/08, che prevede che le acque dovrebbero essere mantenute all'esterno mediante appositi apprestamenti; si fa presente l'importanza di evitare al massimo possibile l'ingresso di acque dall'esterno;

- Il Tecnico esegue valutazioni e calcoli per ricavare il volume specifico di ruscellamento, che viene a coincidere con i 5mm che il DPGR 46R considera per il dimensionamento delle vasche AMPP. In analogia con altre cave, non si ritiene che tali valutazioni siano rispondenti a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 22 delle NTA del PABE del Bacino 14;
- Le vasche avrebbero profondità di 25, 30, 50, 70 cm. Non è chiaro se siano tutte su roccia o su detrito impermeabilizzate e come viene realizzato il bypass su una vasca con profondità limitata.

Viabilità

Per quanto riguarda la viabilità, il Tecnico dichiara che la pendenza trasversale farà defluire le acque piovane verso monte così da farle scorrere lungo questo lato, per convogliarle nelle vasche di raccolta AMDC (V1, V2 e V3). Il Tecnico dichiara che, in corrispondenza dei tornanti, saranno previste, ove necessario, cordolature o rieste in materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento atta a convogliare i deflussi meteorici. Nelle vasche avviene la sedimentazione ed il riciclaggio mediante punto di presa (**P**) che le invia preventivamente all'interno del serbatoio (**D**). Una volta che queste sono riempite un by-pass meccanico devia il flusso delle successive acque verso il sottostante versante. Si evidenzia che gli apprestamenti ambientali devono essere inseriti nel progetto.

AMDC nelle aree di cava

Il Tecnico dichiara che, al fine di raccogliere e trattare le AMPP che ricadono sulle superfici scolanti all'interno dell'unità estrattiva ed impedire che si infiltrino e/o defluiscano liberamente all'esterno della cava, la Società ha provveduto a sigillare le discontinuità beanti, realizzare una serie di cordoli impermeabili perimetrali ai vari piazzali e dossi sormontabili in corrispondenza delle rampe interne, allestire dei punti di presa per le AMPP ricadenti nei punti morfologicamente più bassi dei piazzali attivi, eventualmente circondati da "cordoli" di inerti resi impermeabili per costipamento al fine di impedire la diffusione incontrollata delle AMD all'esterno del sito ed in subordine di far sedimentare l'eventuale carico solido trasportato. All'interno delle vasche è alloggiata una pompa di sollevamento (P) che consente il recupero completo delle acque intercettate ed il convogliamento tramite tubazione in pvc sospesa verso le cisterne di accumulo (D). Una volta seccata l'acqua attorno il punto di presa e nelle vasche si procede alla rimozione del carico solido eventualmente ivi depositato.

Entro le 48 ore dal termine dell'evento meteoriche e prima di ogni allerta metereologica arancione o rossa le vasche saranno svuotate sia delle AMPP che dell'eventuale residuo solido che sarà gestito come "sfrido di lavorazione", così da poter disporre della effettiva capacità totale.

Osservazioni:

- come osservato in precedenza, non è sufficiente trattare solo le AMPP. Non si ritiene efficace la raccolta delle AMPP e delle AMD nei punti più bassi dei piazzali attivi come descritta (si veda quanto sopra sottolineato). Si riporta NTA art 22 comma 1:
 - le acque meteoriche dilavanti (AMD) in uscita dall'area di estrazione attiva o dalle aree di stoccaggio, prima della continuazione del percorso idrico esistente, devono essere convogliate in appositi sistemi di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere;
 - le opere di trattamento e sedimentazione devono essere sistematicamente controllate e mantenute;
 - i piazzali di lavorazione devono essere puliti periodicamente e le operazioni devono essere annotate in apposito registro di cava;
- non si ritiene che trattare solo le AMPP sia conforme a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 22 delle NTA del PABE del Bacino 14, che recita: "Il dimensionamento delle vasche deve essere effettuato definendo la pioggia di progetto secondo le Linee Segnalatrici di Possibilità Pluviometrica (LSPP) di cui alla DGRT 1133/2012".

Viene presentato un piano di prevenzione e gestione delle AMD nel quale si afferma che le opere di trattamento e sedimentazione sono sistematicamente controllate e mantenute e che tali operazioni saranno annotate su apposito registro.

Osservazione: deve essere specificata la frequenza e le modalità delle operazioni di controllo e deve essere previsto anche un controllo regolare del sedimento nelle vasche.

Gestione materiali di taglio e rifiuti

La Ditta presenta il “Piano di Gestione del materiale da taglio, dei derivati del materiale da taglio e dei Rifiuti Estrattivi”.

Il proponente afferma che i derivati dei materiali da taglio non necessitano di piano di gestione rifiuti, ma esclusivamente di Piano di Gestione del Materiale Derivato da Taglio, in quanto dall'attività di escavazione **non vengono prodotti rifiuti estrattivi**, eccettuato quelli classificati al codice CER 010413.

Nelle tavole vengono indicate le aree di stoccaggio giornaliero e gestione dei derivati scelte per i cantieri attivi. Viene dichiarato che, in funzione dell'avanzamento dell'attività estrattiva e delle specifiche condizioni logistiche, anche in prossimità delle aree di taglio potranno essere realizzate **aree di accumulo provvisorio**, di dimensioni stimabili in circa 100-150 m³. Queste zone saranno ubicate all'interno di piazzali ove l'acqua meteorica viene gestita secondo le modalità previste dal Piano di Gestione delle acque interne in modo da contenere eventuali dilavamenti dei depositi ed avranno capienza tale da contenere le AMPP ricadenti più una percentuale da attribuire al potenziale trasporto solido. In caso eccezionale il materiale potrà essere frantumato e caricato su camion direttamente sui piazzali di cava.

Osservazione: non si ritiene adeguato gestire le acque di queste aree insieme alle acque del piazzale. Si ricorda che il materiale non deve essere lavorato sui piazzali di cava, ma nelle aree dedicate alla gestione del detrito; non è quindi corretto che il progetto preveda aree di accumulo provvisorio, peraltro non rappresentate nelle Tavole.

Il materiale sarà caricato attraverso l'impiego di pale gommate e scaricato all'interno all'area di stoccaggio/gestione, eventualmente lavorato e/o selezionato dalla Società o da ditte terze al fine di ridurne la pezzatura per mezzo di martellone demolitore, vagliarlo ed infine caricato su camion.

L'intenzione della Società è quella di allontanare i cumuli detritici prima che raggiungano la capacità massima di stoccaggio, stimata in circa 200 m³ per ogni cumulo. Viene poi dichiarato che i cumuli potranno arrivare anche a volumetrie prossime a 500 m³ di detrito in casi eccezionali.

L'ubicazione delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo (D) sono rappresentate in modo indicativo negli elaborati grafici, **anche se altre zone, in misura ridotta, potranno anche coincidere con porzioni perimetrali libere dei piazzali**, dove i blocchi e/o le scaglie vengono temporaneamente stoccati, per essere caricati ed inviati ai vari depositi, segherie e laboratori siti a valle.

Ogni qual volta i cumuli detritici non saranno esauriti, questi saranno comunque posizionati all'interno delle aree di stoccaggio/gestione (D) presso le quali sono presenti gli impianti di gestione delle acque meteoriche dilavanti: l'area di stoccaggio/gestione dei derivati a cielo aperto rimane contenuta tra pareti di ammasso roccioso sub-verticali e cordolatura in materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento nel piano di calpestio che permette di contenere gli eventuali deflussi idrici superficiali. All'interno dell'area “chiusa” da cordolatura si prevede di posizionare un punto di presa (P) che permette di inviare le AMDC e AMDNC verso la vasca V1.

Osservazione: In precedenza (vedi sopra) i cumuli sono stimati in 100-150 m³. Si ribadisce che a fine giornata dovranno essere rimossi i cumuli di derivati da taglio che si possono trovare in prossimità delle aree di taglio.

Nel progetto devono essere chiarite le volumetrie massime accumulabili nelle aree di stoccaggio/gestione e deve essere indicata la posizione univoca delle aree di accumulo e/o gestione del detrito nelle diverse fasi, riportandole nelle relative planimetrie.

L'area di stoccaggio/gestione dei derivati in sotterraneo rimane contenuta tra pareti di ammasso roccioso sub-verticali e cordolatura in materiale impermeabile per granulometria e/o costipamento nel piano di calpestio. Nel sotterraneo è esclusa la presenza di acque meteoriche dilavanti o di percolazione, comunque l'eventuale acqua che possa bagnare i cumuli sarà contenuta dalla cordolatura ed eventualmente inviata mediante impianto di pompaggio (P) al sistema di gestione delle acque meteoriche dilavanti V1.

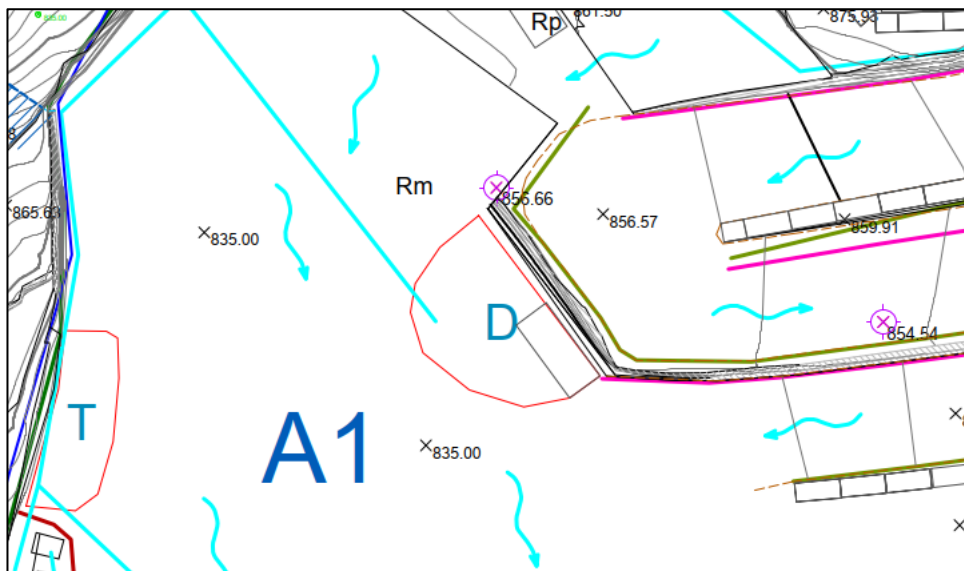
Le dimensioni delle aree di stoccaggio e gestione del derivato risultano idonee ad una **programmazione dell'allontanamento settimanale**. Si prevedono 1 viaggio al giorno per allontanare il materiale incoerente e 8 viaggi al mese per quanto riguarda i blocchi.

Le aree di stoccaggio giornaliero del materiale da taglio sono scelte in funzione delle aree di riquadratura e della logistica e viene dichiarato che potranno subire variazioni per ragioni di sicurezza ed organizzative.

Osservazione: I cumuli sui piazzali di cava, in base a quanto dichiarato nel progetto, sarebbero utilizzati dalla Ditta alla stregua di depositi di detrito. Occorre maggiore rigore nella gestione dei derivati da taglio.

Si afferma che l'intenzione della Ditta è l'allontanamento giornaliero, ma successivamente si dichiara l'allontanamento settimanale. PABE Art. 35 comma 6: Ogni impresa esercente attività di cava deve istituire un registro nel quale vengono annotate le quantità stimate per tipologia del materiale in entrata ed in uscita all'area di stoccaggio provvisorio e le quantità di materiale utilizzato nell'attività di cava (rampe, strade, riempimenti etc.).

L'area di accumulo detriti non è sufficientemente descritta. Nella Tavola 9 non sono mostrati apprestamenti per la gestione delle acque. PABE Art. 35 comma 2: Nei progetti di coltivazione devono essere indicati gli eventuali siti di



stoccaggio provvisorio, di vagliatura e di prima lavorazione in genere dei derivati. PABE Art. 35 comma 4: Le attività di carico scarico, il deposito provvisorio e la lavorazione dei derivati dei materiali da taglio provenienti dalla coltivazione devono avvenire in aree dotate di idonei accorgimenti e/o impianti per la gestione delle acque meteoriche dilavanti(...).

NTA art. 22 comma 1: le aree di stoccaggio dei derivati dei materiali da taglio devono essere posizionate in zone dove la morfologia permette il contenimento impedendo la fuoriuscita dall'area di acqua mista a materiali fini, oppure devono essere previsti appositi impianti di separazione dei materiali fini, quali vasche di decantazione o opere di trattenuta e sedimentazione in genere.

Rifiuti

Il proponente tratta i rifiuti anche nella relazione relativa all'impatto atmosferico.

Il Tecnico afferma che i depositi di rifiuti manterranno il carattere di temporaneità dal momento che saranno suddivisi per categorie omogenee e non supereranno mai i 30 m³ totali (di cui al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi) e non saranno smaltiti oltre l'anno dalla messa in giacenza.

Dichiara che non sono presenti stoccaggi di oli esausti all'interno del cantiere, ma che la manutenzione dei mezzi sarà affidata a ditte esterne che provvedono allo smaltimento dei rifiuti derivanti (oli e altri fluidi esausti).

In caso di sversamento o altro, gli stracci o il materiale neutro (segatura o sepiolite ma anche eventualmente la terra) imbevuti di olio o di grassi sono raccolti e stoccati in contenitore chiuso, in attesa di conferirlo alle Ditte incaricate dei recuperi-smaltimenti di sostanze pericolose.

Per quanto riguarda il rifiuto con codice **CER 010413**, viene prevista una produzione di 390 m³ di sfrido di taglio, corrispondenti ad una produzione media trimestrale in circa 35 - 40 t, che sarà consegnata a Ditte specializzate nel suo recupero o messa a dimora in discarica.

Aria

Il Tecnico applica, per quanto riguarda la parte della cava a cielo aperto, le linee guida contenute nell'Allegato 2 del PRQA. Dalle valutazioni effettuate conclude che le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e che non sono necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Nei cantieri sotterranei il Tecnico dichiara che l'ampiezza della camera principale permette una circolazione naturale, mentre per la realizzazione dei tracciamenti esplorativi si prevede la realizzazione di impianto di ventilazione opportunamente dimensionato che permetterà un costante ricambio d'aria.

Sistemi e accorgimenti per l'abbattimento delle emissioni adottati:

- Velocità 10 Km/h dei mezzi, peraltro già adottata per affrontare la natura dei tracciati
- inumidimento e raccolta dello sfrido prodotto dai tagli a catena, di sezionamento e di riquadratura della bancata in modo da impedirne la dispersione ambientale;
- utilizzo di acqua per il raffreddamento del circuito di taglio a filo diamantato che permette di abbattere l'emissione pulverulenta dovuta allo sfrido di taglio realizzando un *solido fangoso palabile* gestito all'interno del circuito chiuso di recupero delle acque reflue di lavorazione;
- corretta gestione dei cumuli presenti nelle aree di stoccaggio temporanee;
- bagnatura del materiale detritico nei periodi siccitosi attraverso le AMPP e AMDNC gestite all'interno delle aree attive di cava e delle pertinenziali;
- programmazione delle lavorazioni in funzione della logistica del cantiere, della disponibilità di personale e mezzi che di fatto impedisce la contemporaneità delle sorgenti di emissione.

La Ditta intende impedire la formazione di cumuli di marmettola ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola, e la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata, provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità. Quest'ultimo servizio sarà continuo nell'arco della giornata, così da mantenere il fondo stradale sempre umido.

Osservazioni:

- si specifichi cosa si intende per corretta gestione dei cumuli (ad esempio se vengono coperti)
- per quanto riguarda le tagliatrici a catena, si chiede perché lo sfrido non venga aspirato e insaccato direttamente;
- si specifichi con che frequenza si intende rimuovere i depositi pulverulenti che si possono formare ai margini dei piazzali nei periodi particolarmente siccitosi.

Rumore

La ditta presenta la valutazione di impatto acustico. Il tecnico calcola teoricamente il contributo delle attività di cantiere ai ricettori più vicini, ubicati a distanza di circa 1 km e schermati dall'area di cava dall'orografia della zona. Sulla base dei calcoli teorici effettuati, il TCAA dichiara che sono rispettati i valori limite di zona.

Non viene preso in considerazione il traffico indotto, che in altra parte della documentazione pervenuta è stato valutato in 1 viaggio al giorno per quanto riguarda i derivati e 8 viaggi al mese per quanto riguarda i blocchi.

Monitoraggio

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale si articola in tre fasi temporali: ante-operam, in corso d'opera, post-operam.

Gli aspetti ambientali ritenuti significativi e quindi meritevoli di monitoraggio nel tempo sono:

- atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- rumore: considerato in rapporto all'ambiente umano;
- suolo: inteso sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame ed anche come risorsa non rinnovabile;
- acque superficiali e sotterranee, considerate come componenti, ambienti e risorse;
- vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali, complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti.

Componente		monitoraggio	
		continuo	puntuale
A	Atmosfera		
	A Meteoclima e inquinamento atmosferico		•
B	Ambiente idrico		
	B1 Ambiente idrico superficiale		•
	B2 Ambiente idrico sotterraneo		•
C	Suolo e Sottosuolo		
	C Pedologia, cave e discariche		•
D	Vegetazione, flora, fauna e ecosistemi		
	D1 Vegetazione e flora	•	•
	D2 Fauna		•
	D3 Ecosistemi	•	•

In Tabella sono riportate due tipologie distinte di attività considerate:

- monitoraggio "continuo", esteso lungo tutto il tracciato di progetto per una fascia di indagine sufficientemente ampia attorno ad esso;
- monitoraggio "puntuale", limitato a specifiche aree con presenza di potenziali impatti all'interno delle quali possono essere svolte una o più differenti tipi di indagine.

Si prendono in esame gli aspetti ambientali di competenza ARPAT:

Aria

Emissione polveri

Gli inquinanti sono individuati nelle polveri (PM10 PM2,5). Verrà effettuato un monitoraggio strumentale triennale della qualità dell'aria in tre punti di misura considerati significativi (Area di lavorazione, Area deposito derivati, Strada di arroccamento) per le valutazioni sulle attività che generano emissioni, per verificare che vengano rispettati i parametri consentiti per gli inquinanti individuati, rappresentati dalle polveri (PM10 PM2,5).

Verranno rilevati Parametri meteorologici (monitoraggio meteorologico) utilizzando i dati forniti dal Servizio Idrologico Regionale (SIR) per la stazione TOS03004003 denominata "Torano" ed i Parametri analitici conformemente al D.Lgs.155/2010 e s.m.i, che stabilisce valori limite di concentrazione nell'aria ambiente per gli obiettivi di protezione della salute umana e della vegetazione.

Osservazione: dalla descrizione sembra che non siano previsti monitoraggi presso i recettori, si chiede di chiarire la proposta, valutando se considerare le aree circostanti la cava come ricettori per quanto riguarda la vegetazione e la fauna.

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
ATMOSFERA	AO	✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Emissioni di polveri	Valutazione previsionale di impatto atmosferico	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. c)	Tecnico o laboratorio abilitato	PUNTO A: Area estrattiva PUNTO B: Area deposito blocchi e caricamento su camion PUNTO C: strada di arroccamento	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREFF(Emissions from storage)
			Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC)	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. b)	Tecnico o laboratorio abilitato	punti utilizzati per le misurazioni nella VIAC allegata al progetto (ante-operam).	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava, prevedendo nel lungo periodo alla sostituzione
	CO	✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Emissioni di polveri	RINNOVO Valutazione previsionale di impatto atmosferico	D. Lgs.155/2010 All.XI All.XIV	Tecnico o laboratorio abilitato	I punti potranno variare come localizzazione durante le coltivazioni ed il cambiamento nella morfologia della cava, sempre però in relazione alle tre aree emissive principali	Triennale e obbligatoriamente ad ogni cambio di TIPOLOGIA di mezzi meccanici o VARIAZIONE del processo operativo, durante le fasi di lavorazione/trasporto in almeno tre punti dell'area estrattiva.	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREFF(Emissions from storage)
			Rumore	Valutazione previsionale di impatto acustico (VIAC)	D.P.G.R. 72/R2015 Art. 4, comma 2. b)	Tecnico o laboratorio abilitato	punti utilizzati per le misurazioni nella VIAC allegata al progetto (ante-operam) e confronto.	Triennale e obbligatoriamente ad ogni cambio di TIPOLOGIA di mezzi meccanici o VARIAZIONE dei processi operativi.	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava, prevedendo nel lungo periodo alla sostituzione.
	PO	✓ Attività di disseminazione ✓ Trasporti	Emissioni di polveri	RINNOVO valutazioni contributi emissivi nella fase di disseminazione	D. Lgs.155/2010 All.XI All.XIV	Tecnico o laboratorio abilitato	PUNTO B: Area deposito blocchi e caricamento su camion PUNTO C: strada di arroccamento	Durante la fase di disseminazione	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava.

Emissioni acustiche

Il monitoraggio in corso d'opera verrà effettuato con frequenza triennale e verrà eseguito ogni qualvolta vi sarà l'introduzione di un nuovo macchinario o la variazione del ciclo operativo. Nel caso in cui agli esiti del monitoraggio le emissioni acustiche non rientrino nei limiti di legge sarà effettuata una revisione dei mezzi impiegati in cava o l'insonorizzazione degli stessi (es. motocompressori, generatori, etc.).

Acqua

Acque superficiali

In base agli impatti potenziali rilevati nello S.I.A, il Tecnico ritiene che le valutazioni ed i monitoraggi debbano essere fatti sia in modo diretto, mediante punti di monitoraggio, sia in modo indiretto, per esempio orientati sul controllo dell'efficacia delle procedure di gestione delle acque di lavorazione e delle AMD/AMPP, finalizzate ad eliminare il rischio di inquinamento delle acque superficiali e profonde derivanti dalla dispersione di inquinanti fisici (marmettola) e chimici (oli e idrocarburi).

Relativamente alla qualità delle acque, il monitoraggio si attua con:

- analisi chimiche delle sorgenti in possibile/probabile connessione con la zona di cava, con un monitoraggio periodico nel caso in cui siano presenti sorgenti censite e/o captate a scopo idropotabile nei pressi dell'area di cava o situate in posizioni geometricamente inferiori all'area, o per le quali è stata testata la connessione anche parziale con l'area estrattiva tramite traccianti seppur posizionate all'esterno del bacino idrografico comprendente l'ingresso dell'area in coltivazione sotterranea;
- analisi chimiche delle acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.

Viene proposto, oltre a questo tipo di monitoraggio per i primi due anni, anche quello da eseguire annualmente sul Canale di Boccanaglia, con la finalità di valutare, in tutte le fasi del monitoraggio, la variazione dello stesso parametro/indicatore tra i due punti di misura M-V, al fine di poter individuare eventuali impatti determinanti dalle azioni di progetto, posizionando un punto a monte (M) ed uno a valle (V), ovviamente in caso di presenza di acque di scorrimento superficiale, considerando anche i parametri proposti solidi sospesi e conducibilità, come riportato nella Tabella di seguito riportata.

Parametro	Metodo e frequenza di monitoraggio	Periodicità	Soglia di intervento
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	< 5.5 > 9.5
Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	> 700.0 µS/cm
Solidi sospesi	D.Lgs 152/2006, PARTE TERZA, ALLEGATO 5 - TABELLA 3 (corpi idrici superficiali)	1 volta l'anno In presenza di acqua	≤ 80 mg/l
	D.Lgs 152/2006, PARTE TERZA, ALLEGATO 5 - TABELLA 4 (suolo)	1 volta l'anno In presenza di acqua	≤ 25 mg/l
Torbidità	APAT CNR IRSA 2110 A Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	> 80 FTU
Temperatura (rilevata in campo)	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.Lgs 152/06 per le acque superficiali
Colore	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.Lgs 152/06 per le acque superficiali
Residuo fisso	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.Lgs 152/06 per le acque superficiali
Idrocarburi totali	Estrazione liquido-liquido Analisi in GC (o in HPLC)	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.Lgs 152/06 per le acque superficiali
Metalli pesanti: Zn Cr tot Ni Fe Cd Pb.	Mineralizzazione e successiva lettura con ICP-OES	1 volta l'anno In presenza di acqua	Limiti D.Lgs 152/06 Tab 2 All.5 Parte IV Zn 3000 µg/L Cr tot 50 µg/L Ni 20 µg/L Fe 200 µg/L Cd 5 µg/L Pb 10 µg/L

Non è chiaro a quale soglia si intende di fare riferimento per il parametro solidi sospesi.

Acque sotterranee

Il Tecnico afferma che la limitata estensione areale associata all'indagine dei fronti del sito, dove non si sono riscontrate forme carsiche che possano influenzare la circolazione sotterranea, lo fanno escludere come area che partecipi alla alimentazione delle sorgenti carsiche di Torano. Il monitoraggio delle acque sotterranee verrà realizzato anche indirettamente utilizzando i risultati derivati dal monitoraggio previsto per le acque di processo riutilizzate in cava, e sono previsti monitoraggi diretti alle sorgenti Carbonera e Gorgoglio.

Nella Tabella seguente è riassunto il monitoraggio acque previsto:

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
ACQUE	AO	✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque sotterranee per sversamenti accidentali o inefficace depurazione.	Qualità acque derivanti dal processo depurazione	• D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 • D.Lgs 16 marzo 2009 n.30 • L. R. 20/2009 • D.P.G.R. 76/R-2012	Tecnico laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione.
		✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali		Tecnico laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense; Ridurre pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.
		✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali		Tecnico laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Figura 57: Canale di Boccanaglia punti a Monte e Valle (in caso di permanenza acque) prima dell'immissione nel Fosso di Bucceta	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense; Regolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.
ACQUE	CO	✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Alterazione eventuali cavità carsiche	Verifica presenza cavità carsiche e fratture beam; Revisione annuale carta fratture.	Direttiva 2006/118/CE (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento)	Tecnico abilitato	Verifica eventuali fratture intercettate	Annuale	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO, PARCO	In caso di rinvenimento fratture beam, viene effettuata la sigillatura con resine o cemento; In caso di rinvenimento di cavità carsiche non censite, viene attuato il fermo delle lavorazioni e viene data comunicazione agli Enti.
		✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali	• D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 • D.Lgs 16 marzo 2009 n.30 • L. R. 20/2009 • D.P.G.R. 76/R-2012	Tecnico laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque che scorrono all'esterno della zona di imbocco e dei piazzali di lavoro.	Annuale	ARPAT, PARCO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Adeguamento vasche di raccolta AMD e AMPP per evitare fuoriuscite di fanghi durante eventi meteo intense; Regolare pulizia delle vasche, obbligatoriamente ad ogni allerta meteo.
ACQUE	CO	✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali	Qualità acque superficiali	• D.Lgs. 152/2006, parte terza, tabella 3 • D.Lgs 16 marzo 2009 n.30 • L. R. 20/2009 • D.P.G.R. 76/R-2012	Tecnico laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Annuale	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	Attuazione rigorosa delle procedure specifiche in caso di sversamenti accidentali; Presenza di kit antisversamento presso ogni area di lavorazione e presso aree impianti, con adeguata segnalazione per immediata identificazione; Verifica e manutenzione periodica impianto di depurazione. Nel caso di superamento dei limiti revisione dell'impianto di riciclo delle acque/cambiamento di tecnologia/aumento fasi depurazione.
		✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque sotterranee	Qualità acque sotterranee		Tecnico laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Figura 57: Canale di Boccanaglia punti a Monte e Valle (in caso di permanenza acque) prima dell'immissione nel Fosso di Bucceta	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	
	PO	✓ Attività di disseminazione ✓ Caricamento materiali ✓ Trasporti	Potenziale inquinamento acque superficiali per sversamenti accidentali o dispersione materiale polverulento	Qualità acque superficiali		Tecnico laboratorio accreditato in modo conforme a quanto richiesto dalla UNI CEN EN ISO 17025.	Sorgente Carbonera e Gorgoglio	Annuale	ARPAT, COMUNE, AUTORITA' DI BACINO	
							Acque di processo da desoleatore – aree impianti	Fine attività	ARPAT, COMUNE, PARCO	

Osservazione: si specifichino le modalità di esecuzione del monitoraggio delle sorgenti Carbonera e Gorgoglio ed i parametri individuati.

Suolo e sottosuolo

Le analisi riguarderanno principalmente la ricerca di potenziali inquinanti nei fanghi di lavorazione o sul suolo in prossimità delle aree facilmente esposte al rischio sversamento (aree impianti). Nel caso dovessero verificarsi contaminazioni accidentali, si prevederanno delle indagini extra e specifiche, in modo da assicurare una soluzione tempestiva del problema, in contemporanea a controlli sulle acque superficiali e sotterranee.

Nella Tabella seguente è riassunto il monitoraggio previsto:

Componente ambientale	Fase	Azioni di progetto/esercizio che producono impatto sulla componente	Impatti significativi	Parametro da valutare	Riferimento normativo	Esecutore	Punti di monitoraggio	Periodicità	Ente competente	Azione di mitigazione
SUOLO E SOTTOSUOLO	AO	✓ Attività di escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV	Tecnico o laboratorio abilitato	Figura 58 PUNTO 1: Area di coltivazione PUNTO 2: Area impianti	Inizio attività	ARPAT, COMUNE, ASL	Interventi di abbattimento emissioni polverulente: 1. Delibera della Giunta provinciale di Firenze n. 213/2009 2. BREF(Emissions from storage)
	CO	✓ Attività di preparazione escavazione ✓ Caricamento detrito e blocchi ✓ Trasporti	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo; Potenziali inquinanti nei fanghi di lavorazione	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV		Figura 59 PUNTO 1: Area di progetto PUNTO 2: Area impianti	Annuale sui fanghi di lavorazione; Triennale sul suolo	ARPAT, COMUNE, ASL	
	PO	✓ Attività di dismissione ✓ Trasporti	Contaminazione accidentale	potenziali inquinanti sul suolo	D. Lgs. 152/2006 Titolo V – Parte IV		Figura 59 PUNTO 1: Area di coltivazione PUNTO 2: Area impianti	Dopo la fase di dismissione	ARPAT, COMUNE, ASL	Nel caso di superamento dei limiti acustici si esegue la revisione dei mezzi di cava.

Osservazioni al PMA:

- nel caso che, nel corso dell'esecuzione del Piano di Monitoraggio, fossero rilevate non conformità, dovrà essere redatta una relazione da inviare agli enti nella quale siano individuate le azioni correttive da mettere in opera al fine di superare le criticità ambientali;
- i rapporti di prova dovranno essere conservati e resi disponibili su richiesta degli Enti.

CONCLUSIONI

La documentazione tecnica non è risultata esaustiva in alcuni punti, di cui alcuni relativi alla conformità alle NTA del PABE, per cui si rilevano necessità di chiarimenti/integrazioni, che per comodità sono state editate in carattere blu.

Si ricorda che il contributo istruttorio dell'Agenzia è rilasciato ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente e che le eventuali condizioni/prescrizioni ivi contenute sono riportate a titolo di proposta ai fini della decisione della medesima Autorità.

La Responsabile del Settore Supporto Tecnico

Ing. Ombretta Donatini¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. Convocazione prima conferenza servizi per il giorno 9 luglio 2025 - Comunicazioni.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 2586 del 13 giugno 2025 (ns. prot. n. 5934 del 13 giugno 2025) di convocazione di una conferenza dei servizi per il giorno 9 luglio 2025 per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati sul progetto di coltivazione della cava in oggetto.

Ricordato che nella fase di avvio del procedimento questa Autorità di bacino, esaminata la documentazione tecnica pubblicata sul sito del Parco Alpi Apuane, in data 21 maggio 2025 con nota ns. prot. n. 5050, ha anticipato la richiesta di specifici approfondimenti sull'intervento suddetto, dandone informazione al proponente.

Ciò detto questa Autorità di bacino in occasione della conferenza servizi del 9 luglio 2025, conferma la richiesta di approfondimenti fatta con nota ns. prot. n. 5050/2025 suddetta, che ad ogni buon fine si allega alla presente.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1022)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Al Parco Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl
boccanaglia_marmi@arubapec.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di impatto ambientale relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: Società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. Avvio - Comunicazioni.

Con riferimento alla nota del Parco Apuane prot. n. 1275 del 14 aprile 2025 (ns. prot. n. 3908 del 14 aprile 2025) della comunicazione di pubblicazione della nota di avvio del procedimento per il piano di coltivazione di oggetto.

Ricordato che i Piani di Bacino vigenti nell'area dove è localizzata la cava suddetta sono:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA);
- Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA);
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti).

Ricordato altresì, che è disponibile al link: <https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd> la webapplication che permette di verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative, consentendo anche l'upload degli shapefile e il download degli strati delle pericolosità relativi alle aree di interesse.

Vista la documentazione tecnica relativa al procedimento suddetto pubblicata sul sito del Parco Alpi Apuane alla pagina: https://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Preso atto di quanto riportato nel SIA nel quale vengono descritte le fragilità idrogeomorfologiche dell'area in oggetto si ritiene opportuno che vengano approfonditi e contestualizzati i seguenti aspetti:

- a) Effettuare una ricognizione le forme e cavità carsiche censite e/o non censite nell'area di interesse;
- b) Definizione attraverso un modello a scala locale della circolazione idrica negli acquiferi;
- c) Attivazione di un sistema di monitoraggio in continuo delle acque in entrata e in uscita dal sistema di trattamento;
- d) Revisione del SIA utilizzando gli ultimi stati di qualità dei corpi idrici;
- e) Valutazione del possibile drenaggio delle acque sotterranee derivabili dall'attività di escavazione e dei possibili impatti, in considerazione che le attività di escavazione non potranno mettere a rischio di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati e/o corpi idrici superficiali sottopassati, né mettere in comunicazione acquiferi separati;

- f) Data la complessità dell'assetto geologico strutturale e della distribuzione degli acquiferi sotterranei presenti, si chiede che gli stessi vengano identificati correttamente e caratterizzati anche attraverso l'impiego di indagini dirette e indirette al fine di contestualizzare e dettagliare le osservazioni riportate nella relazione tecnica e quantificare, se presente, l'effettivo impatto delle opere a progetto sugli acquiferi superficiali e sotterranei interessati, approfondendo, a scala locale, la circolazione sotterranea con particolare riferimento all'individuazione della direzione dei deflussi sotterranei. Inoltre, una volta caratterizzati gli acquiferi superficiali e sotterranei, dovranno essere individuate idonee misure compensative calibrate sullo stato dei luoghi e il monitoraggio utile a dimostrare il non arreco di danno alla risorsa, sia per gli aspetti quantitativi sia qualitativi;
- g) In relazione alle acque sotterranee del bacino, accertare la loro natura e provenienza, anche mediante la conduzione di analisi chimico fisiche e isotopiche a ciò finalizzate;
- h) In collegamento ai punti precedenti si richiede che, considerato che le acque che si infiltrano nel serbatoio idrogeologico carrarese penetrano in profondità e defluiscono sul livello impermeabile delle Filladi Inferiori del Basamento Paleozoico verso o le sorgenti di Torano o la sorgente del Cartaro (cfr. Studio geologico-geomeccanico, geomorfologico, giacimentologico, idrogeologico cava n. 2 pag 28), di chiarire quali sorgenti possano essere interessate da una potenziale infiltrazione ed il conseguente deflusso sotterraneo delle acque meteoriche;
- i) Individuazione di azioni e procedure atte a prevenire gli impatti attesi, anche mediante tecnologie di indagine in situ preliminari alle escavazioni, che possano fornire indicazioni sulla prossimità delle stesse a cavità carsiche o flussi di acque sotterranee, e permettere quindi la modifica della direzione di escavo;
- j) Tra le attività di mitigazione degli impatti appare opportuno considerare anche che, qualora siano presenti cavità carsiche rilevanti, possa essere individuata un'area di tutela della stessa cavità carsica mediante previsione di apposita fascia di rispetto, ove non sarà possibile prevedere attività di coltivazione; dovrà essere evitato in particolare che le acque di ruscellamento potenzialmente inquinanti invadano la cavità stessa. La rilevanza dovrà essere valutata individuando specifici i criteri che dovranno essere applicati successivamente da tecnici specializzati geologi e biologi/naturalisti;
- k) In merito ai monitoraggi sulle acque superficiali, considerato che il PGA individua le cave come pressioni significative e che la cava Boccanaglia da un'analisi delle foto aeree pare essere l'unica pressione insistente sul fosso Boccanaglia, si richiede che venga effettuato un monitoraggio di confronto monte-valle fra i due punti individuati sul corso d'acqua (cfr. SIA) e che sia previsto l'invio periodico di relazioni esplicative di tali monitoraggi. Si richiede inoltre che il piano di monitoraggio preveda misurazioni della torbidità in continuo e misurazioni del trasporto solido, e che sia previsto un monitoraggio delle portate almeno nei periodi di maggior deflusso (o una volta al mese). Si richiede inoltre, considerato che il corso d'acqua potrebbe non presentare portata, che i monitoraggi vengano integrati con l'analisi dei sedimenti. Per quanto riguarda i monitoraggi dei parametri chimici sulle acque e sui sedimenti si richiede di concordare con ARPAT le frequenze ed eventuali ulteriori parametri da monitorare anche sui sedimenti (dovranno essere previsti comunque come parametri base i metalli pesanti e gli idrocarburi);
- l) Si richiede altresì che i monitoraggi proposti includano tutti gli eventuali rilasci di acque meteoriche nell'ambiente (comprese le acque di seconda pioggia); detto monitoraggio dovrà comprendere una caratterizzazione di tali acque e dei sedimenti; relativamente ai parametri monitorati dovrà essere



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

comunque previsto di rilevare la torbidità con frequenze simili al continuo; inoltre dovranno essere valutati gli idrocarburi e i metalli pesanti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa Ilaria Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1022)

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 5050/2025 del 21-05-2025
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Ministero della cultura

Lucca

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

A

Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

E.p.c.

Arch. Marco Chiuso
marco.chiuso@cultura.gov.it

Prot. n.

MIC|MIC_SABAP-LU|25/06/2025|0010273-P

Class

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006 artt.23 e seguenti e L.R. 10/2010 artt. 52 e seguenti. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 2 "Boccanaglia A", nel bacino estrattivo n. 14 Pescina, Piscinicchi, Boccanaglia Alta, nel Comune di Carrara (MS). Proponente: società Escavazione marmi di Boccanaglia Alta srl. CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI; delega Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la convocazione della Conferenza dei Servizi indetta dal Parco regionale delle Alpi Apuane con nota del 13.06.2025 acquisita a protocollo da questa amministrazione con prot. n. 9699 del 13.06.2025, si comunica che il funzionario architetto Marco Chiuso è delegato dalla scrivente a rappresentare la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara nella richiesta di conferenza di servizi indicata ed in quelle, eventualmente, successive convocate con medesimo argomento.

LP

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416544 -

pec: mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it

e-mail: sabap-lu@beniculturali.it



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
UOC Pianificazione territoriale

Cava Boccanaglia n. 2

Ditta Escavazione Marmi Boccanaglia Alta srl
Comune di Carrara

Commissione tecnica dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche *dott.ssa geol. Anna Spazzafumo*

specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali *dott.ssa arch. Simona Ozioso*

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche *dott.ssa for. Isabella Ronchieri*



Ozioso
Simona
09.07.2025
07:57:08
GMT+00:00



RONCHIERI
ISABELLA
09.07.2025
07:54:40
GMT+00:00

Riunione del 09.07.2025

VERBALE

Il progetto in esame prevede sia coltivazioni a cielo aperto che in sotterraneo, per una volumetria pari a circa 26.000 mc in un'unica fase di 5 anni.

La documentazione cartografica risulta poco leggibile per la presenza di numerosi segni grafici che si sovrappongono alle curve di livello. Si chiede la presentazione delle tavole di stato attuale e di progetto della porzione in sotterraneo priva della morfologia superficiale. Dal confronto della tavola 7A (gennaio 2024) – *sovrapposto planimetria attuale autorizzato* con la tavola 7 (marzo 2023) – *sovrapposto finale approvato, stato attuale dicembre 2022, stato finale di SCIA*, risultano volumi autorizzati diversi, si chiede di rivedere la tavola di stato sovrapposto. Inoltre si fa presente che la tavola di stato attuale è datata dicembre 2024, quella di stato sovrapposto attuale autorizzato è datata gennaio 2024. La ditta dovrà chiarire se non ci sono state lavorazioni durante l'anno 2024.

Per i motivi sopra esposti la Commissione sospende la pronuncia del parere.